

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

324^a SEDUTA

GIOVEDI' 31 MARZO 2016

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	11
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra).....	11
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle).....	12
ZITO (Movimento Cinque Stelle).....	13

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di pronuncia da parte della Corte di Cassazione):

PRESIDENTE	6
CIMINO (Patto dei Democratici per le riforme - Sicilia Futura).....	6
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA)	7
FAZIO (Misto)	7

Congedi	3,5
----------------------	-----

Disegni di legge

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	3
(Comunicazione di ritiro).....	4

«Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale
e di cessazione degli organi comunali» (nn. 1153-15-845-860-922-1003-1126/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	8,9,10
PANEPINTO, <i>relatore</i>	8
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle).....	9
CIMINO (Patto dei Democratici per le riforme - Sicilia Futura).....	10

«Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni
di Lercara Friddi e Vicari» (n. 999/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	11
------------------	----

Governo regionale

(Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale)	4
(Comunicazione di trasmissione della previsione e situazione trimestrale di cassa e di tesoreria della Regione)	5

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di cambio di denominazione)	5
--	---

Interrogazione

(Annunzio)	5
------------------	---

La seduta è aperta alle ore 16.13

CIRONE, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Forzese, Sorbello, Dipasquale, Riggio, Lentini e Milazzo Antonella.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Disciplina delle associazioni di promozione sociale nella regione Sicilia. (n. 1152)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 29 marzo 2016.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Riconoscimento del titolo di Maestro artigiano e Bottega scuola alle imprese artigiane siciliane. (n. 1174)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 29 marzo 2016.

PARERE V.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disciplina organica del turismo in Sicilia. (n. 1151)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 29 marzo 2016.

PARERE I e III.

- Qualificazione giuridica dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente. (n. 1175)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 29 marzo 2016.

PARERE VI.

CULTURA FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Disposizioni in materia di livelli essenziali delle prestazioni – LEP – in materia di servizi e politiche attive del lavoro. (n. 1173)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 29 marzo 2016.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Modifiche alla legge 1 agosto 1990, n. 20 per la concessione di contributi finalizzati alle Associazioni di Talassemia e Drepanocitosi operanti sul territorio regionale. (n. 1147)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 29 marzo 2016.

- Modifiche ed integrazioni della legge 1 agosto 1990, n. 20 per la concessione di contributi finalizzati alle Associazioni di Talassemia e Drepanocitosi operanti sul territorio regionale. (n. 1148)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 29 marzo 2016.

- Modifiche all'articolo 4 della legge regionale 1 agosto 1990, n. 20 in materia di Associazioni di Talassemia e Drepanocitosi operanti sul territorio regionale. (n. 1149)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 29 marzo 2016.

- Modifiche di norme in materia di contributi alle Associazioni di Talassemia e Drepanocitosi operanti sul territorio regionale di cui alla legge regionale 1 agosto 1990, n. 20. (n. 1150)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 29 marzo 2016.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Grasso, con nota prot. n. 2857/SG.LEG.PG. del 30 marzo 2016, ha ritirato il disegno di legge n. 1130 “Disposizioni per la promozione e il miglioramento della qualità degli interventi di prevenzione, sanitari, socio-sanitari e sociali in favore di persone minori, adolescenti e adulte affette dai disturbi dello spettro autistico. Interventi di sostegno in favore delle loro famiglie”, presentato in data 16 dicembre 2015.

Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 69 del 9 marzo 2016 relativa a: “Programma di cooperazione transfrontaliera Italia Tunisia 2014-2020. Adozione”;

- n. 70 del 9 marzo 2015 relativa a: “Programma operativo FESR Sicilia 2007/2013. Decisione CE 646 del 2 febbraio 2016 e documento ‘Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione’. Adozione finale”.

Le predette delibere sono state trasmesse ai sensi dell'articolo 50, comma 3, della legge regionale n. 9/2009 alla II Commissione legislativa e alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione Europea.

Copia delle stesse è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di trasmissione della previsione e situazione trimestrale di cassa e di tesoreria della Regione

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessorato regionale dell'economia, dipartimento bilancio e tesoro, ha trasmesso, in data 15 marzo 2016, la previsione e situazione trimestrale di cassa e di tesoreria della Regione in attuazione dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47. Situazione al 31 dicembre 2015.

Copia della sopracitata documentazione è stata trasmessa alla II Commissione parlamentare.

Annunzio di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione:

N. 3588 - Iniziative per accertare il rispetto della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, in materia di appalti.

- Presidente Regione - Assessore Infrastrutture e mobilità

Turano Girolamo; La Rocca Ruvolo Margherita; Cani Gaetano; Forzese Marco Lucio; Ragusa Orazio; Sorbello Giuseppe

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

Comunicazione di cambio di denominazione di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Ad integrazione di quanto annunciato nella scorsa seduta, preciso che con nota pervenuta il 30 marzo 2016 e protocollata al n. 2872/AulaPG-SGPG-SgalPG l'onorevole Di Giacinto, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare "Partito Socialista Europeo – PSE" ha comunicato che, a seguito di deliberazione dell'assemblea del Gruppo medesimo, come da allegato verbale, il Gruppo ha variato la propria denominazione in Gruppo parlamentare "Partito Socialista Italiano - PSE".

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Tancredi, Zafarana e Ioppolo.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di pronuncia da parte della Corte di Cassazione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Corte suprema di Cassazione, a Sezioni Unite, con ordinanza n. 4190 del 7 luglio 2015 – 3 marzo 2016, si è pronunciata sul ricorso iscritto al numero di registro generale n. 14240 del 2014, proposto da questa stessa Assemblea regionale e dal suo Presidente, contro l'onorevole Marco Lucio Forzese e nei confronti dell'onorevole Antonello Cracolici relativamente alla vicenda dello scioglimento e ricostituzione della I Commissione legislativa permanente dell'ARS.

In particolare, la Corte ha dichiarato il difetto assoluto di giurisdizione del Tar Sicilia, adito dall'onorevole Forzese per sindacare gli atti posti in essere da questa Presidenza in ordine alla ricordata fattispecie.

Lo stesso supremo Giudice di legittimità ha rilevato che, contrariamente a quanto sostenuto dal controricorrente on. Forzese, non si verte, dunque, in tema di esercizio, da parte del Presidente dell'ARS, di una generica attività amministrativa, idonea ad incidere su posizioni soggettive dei destinatari, ma del potere di autorganizzazione dell'Assemblea, in quanto tale non suscettibile di sindacato in sede giurisdizionale.

In dettaglio, mi preme rimarcare che si era chiesto al Tar Sicilia l'annullamento dei provvedimenti di scioglimento della prima Commissione legislativa permanente "Affari Istituzionali", nonché del pronunciamento della Commissione per il Regolamento, recante il mandato al Presidente dell'Assemblea di procedere alla ricostituzione della stessa Commissione "Affari Istituzionali" anche con riferimento alla successiva nomina del suo Presidente; ed infine di ogni altro eventuale atto e provvedimento ovvero delibera assembleare avente il medesimo oggetto, contenuto e finalità degli altri atti impugnati.

Ebbene, ha definitivamente chiarito la Corte, che vi è appunto difetto assoluto di giurisdizione sull'impugnazione degli atti con i quali il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana scioglie e ricostituisce una Commissione legislativa permanente, trattandosi dell'esercizio della potestà di autorganizzazione dell'organo legislativo regionale, insuscettibile, pertanto, di sindacato giurisdizionale ed affidato unicamente ai meccanismi della responsabilità politica.

Si è infatti, fra l'altro, statuito che sulla scorta della giurisprudenza, anche costituzionale, sussiste *"la esclusione della possibilità di agire dinnanzi ad un giudice, qualsiasi giudice, per far valere la asserita violazione, da parte del Presidente, di norme procedurali dettate dal Regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana per consentire il funzionamento delle Commissioni permanenti legislative e la loro composizione in misura tendenzialmente rapportata alla proporzione dei gruppi parlamentari, trattandosi di atti che certamente non possono ricondursi all'esercizio di una funzione amministrativa, costituendo essi esercizio di potestà di autorganizzazione dell'organo legislativo regionale"*.

L'Assemblea ne prende atto.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che questa sentenza possa rappresentare un precedente importante per l'attività dell'Assemblea regionale siciliana e prego gli Uffici dell'Assemblea di poter tenere conto di questa sentenza su un'altra fattispecie che, probabilmente, a prima lettura, pare distante, ma, secondo il sottoscritto, invece, va approfondita.

Si tratta della perdita di autonomia dell'Assemblea regionale siciliana in tema elettorale per quanto riguarda il caso che è avvenuto in alcuni comuni della Sicilia orientale concernente il voto in

alcune sezioni. Come sappiamo la legge regionale non prevede che vi si possa provvedere ad elezioni parziali dopo l'esito elettorale che è stato, di fatto, consumato e proclamato.

Ricordo il caso di alcuni comuni del siracusano, dove abbiamo potuto vedere una campagna elettorale parziale dove, di fatto, già vi era un presidente della Regione proclamato, alcuni deputati che non erano più interessati alla competizione elettorale, altri deputati invece che, di fatto, avevano mostrato la propria, invece, volontà alla prosecuzione della campagna elettorale, trattasi del ricorso - mi pare sia ancora pendente -, dell'onorevole Gianni ed altri.

Questa sentenza della Cassazione è una sentenza che deve poter metter, anche per il proseguo, un punto fermo sulla possibilità che dopo la celebrazione delle elezioni in Sicilia si possa celebrare un'ulteriore tornata elettorale per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana in modo parziale come è avvenuto secondo le pronunce del Consiglio di giustizia amministrativa.

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori. Intanto per fare gli auguri alla collega Cirone per la promozione a segretario del Consiglio di Presidenza, quindi la ringraziamo per il lavoro svolto in questa occasione e per ribadire, Presidente, che gli ordini del giorno che ho presentato - se qualcuno li fa passare -, perché di buon senso, ad esempio, come quello che tende ad eliminare l'assenza del Consiglio di Presidenza e farli diventare tutti responsabili ed essere presenti, forse queste promozioni a tempo, che oggi abbiamo avuto nella persona dell'onorevole Cirone, le possiamo pure evitare. E, quindi, la prego Presidente, per l'ennesima volta, di andare a guardare gli ordini del giorno che ho presentato e a passarne qualcuno di buon senso, per dare esempio fuori. Perché è una vergogna: un giorno vengono e fanno forse il loro turno, dopo un giorno siamo costretti a promuoverne qualcuno sul campo.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, l'indicazione della sentenza della Cassazione, a mio avviso, risulta del tutto utile ma, per quello che mi è dato sapere, almeno dalla considerazione che è stata fatta dalla sua lettura, ancorché in termini sommari, ho l'impressione che non dica nulla di nuovo rispetto a posizioni da parte della giurisprudenza pregressa, e non è altro che una conferma, a mio avviso, dove, sostanzialmente, il supremo giudice non fa altro che confermare il fatto che i regolamenti, sia parlamentari, in questo caso dell'Assemblea, che disciplinano l'organizzazione interna ed anche, ovviamente denominati *interna corporis*, sono sottratti alla giurisdizione, ovviamente, del giudice. Di qualsiasi giudice. E non altro che, appunto, una conferma di quanto dottrina e giurisprudenza hanno nel tempo confermato e che, ovviamente, tutto questo è sottoposto alla valutazione dell'organizzazione, e quindi, in questo caso dell'Ufficio di Presidenza e quant'altro, e che non possono essere rimesse, per eventuale presunta violazione alla valutazione del giudice che, in questo caso, difetta di giurisdizione assoluta: vorrei ribadire.

Quindi, salvo una lettura più approfondita non fa altro che confermare quello che effettivamente è stato affermato in tutti questi anni.

Ritenere quindi, che la sentenza possa essere interpretata in termini estensivi anche comprendendovi fattispecie che, a mio avviso, esulano dalla questione che è stata sottoposta, introducendo anche il problema del sistema elettorale che è invece a se stante dal tema *decidendi* della Corte di Cassazione perché, lì ovviamente entrano in gioco tante altre situazioni, non ultimo anche i cosiddetti diritti di elettorato attivo e passivo che quelli sì, sono sottoposti alla valutazione da

parte del Giudice, e valutati in caso di violazione, per cui immaginare, obiettivamente, una sua interpretazione estensiva non è corretta; mentre se trova applicazione nell'ambito della fattispecie che è stata presa in esame da parte della Corte di Cassazione non è altro che una sentenza confermativa dell'orientamento e, direi non solo dell'orientamento, ma anche dell'affermazione del nostro ordinamento giuridico dove esistono alcune fattispecie che vengono, in qualche modo, sottratte alla giurisdizione di qualsiasi giudice e che sono sottoposte all'organizzazione e quindi valutati secondo la disciplina interna dell'istituzione.

**Seguito della discussione del disegno di legge numeri 1153-15-845-860-922-1003-1126/A
«Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio
comunale e di cessazione degli organi comunali»**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno. Discussione dei disegni di legge.

Si procede con l'esame del disegno di legge numeri 1153-15-845-860-922-1003-1126/A «Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali», posto al numero 1.

Invito i componenti la I Commissione, 'Affari istituzionali', a prendere posto nell'apposito banco. Comunico che sono stati presentati circa settanta emendamenti.

PANEPINTO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ieri nel rimettermi al testo della relazione avevo manifestato perplessità, perché un disegno di legge che voleva allinearsi anche alla normativa nazionale, in qualche modo, man mano si lavorava in Commissione, - peraltro un disegno di legge che era stato oggetto della discussione nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, con l'architettura costruita fuori dalla stessa Commissione -, è diventato altro rispetto al sistema elettorale, in realtà, si va a incidere non poco sui rapporti tra consiglio comunale e sindaci.

Credo occorra un attimo di riflessione sul fatto che la Regione siciliana - che è stata la prima Assemblea regionale, ancor prima del Parlamento nazionale -, a stabilire nel 1992, di eleggere direttamente il sindaco delle città piccole o grandi della nostra Sicilia.

L'allora presidente della Regione, l'onorevole Campione, - c'era un Governo di larga maggioranza, allora si chiamavano i partiti dell'arco costituzionale, che sostenevano quel Governo -, ma certamente quella legge venne approvata da questo Parlamento, per dare stabilità al Governo degli enti locali ormai preda di schizofrenie continue.

Ricordo comuni dove i sindaci duravano sei mesi, a volte un mese, dove alla fine, l'instabilità, per l'elezione che avveniva nei consigli comunali, ed era talmente tanta e aveva creato una situazione, sostanzialmente, di anarchia totale.

Oggi con il testo, così come è stato esitato in Commissione, con il contributo di tutti, e per la stessa mole di emendamenti che lei Presidente ha annunciato poc'anzi, settanta emendamenti, ad un testo di poco più di cinque o sei articoli, è il sintomo di un malessere, in qualche maniera.

Qual è il malessere? Quello di dovere aggiungere ad ogni passaggio un vagone a questo treno che rischia di diventare assolutamente grande con il risultato di disarticolare quel poco di ordine e di sicurezza e certezza che le Amministrazioni comunali devono dare, soprattutto, ai propri cittadini.

Per esempio, l'idea che debba una maggioranza quasi semplice, la metà più uno dei componenti, potere sfiduciare un sindaco mi lascia perplesso, non dico sia illegittimo dal punto di vista anche della stessa logica costituzionale, o se vogliamo dell'autonomia di cui dispone questa Regione, ma noi partiamo da quella legge del 1992, modificata poi nel 1997 che addirittura prevedeva la

consultazione del corpo elettorale in apposito *referendum* a cui doveva partecipare, per essere valido, la metà più uno degli aventi diritto, i cittadini elettori.

Ora, io non so quale sia il tenore degli emendamenti presentati, però ritengo, signor Presidente, che, considerato comunque che ad oggi, pur se approvata nei prossimi giorni, la legge, non potrebbe esplicitare gli effetti, perché immagino che ci siano anche emendamenti di più Gruppi politici che rinviando l'applicazione già per le prossime elezioni, non sarebbe male se immaginassimo di riaffidare alla Commissione e al suo presidente anche la valutazione di questi emendamenti presentati, perché credo che un testo di questo tipo, che come elemento fondante così come voluto dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, doveva essere la riscrittura delle regole del gioco debba coinvolgere tutti i giocatori in campo, che era oggettivamente quello di potere allineare, e uniformare il nostro sistema elettorale - che è privo di effetti di trascinamento -, con quello nazionale.

Però, credo che oggi la mia opinione, che sottopongo alla sua attenzione, al presidente della Commissione, ai colleghi della Commissione e a tutto il Parlamento, è quello di restituire ad un momento di maggiore approfondimento, - anche con un aggravio di conoscenza e di istruttoria fatta anche con le associazioni, sto pensando all'ANCI -, di ciò che il testo può diventare rispetto a come è partito, di ciò che oggi la Commissione ha partorito e di ciò che potrebbe essere approvato o bocciato da questo Parlamento in questa fase finale del disegno di legge esitato dalla I Commissione.

Per cui io chiedo venga valutata la possibilità di rinviare il tutto in Commissione.

PRESIDENTE. C'è una richiesta di rinvio in Commissione, ai sensi dell'articolo 121 *quater* del Regolamento interno. Pertanto si procede con ascoltare un deputato a favore e uno contro.

Onorevole Panepinto, lei l'ha formulata come Commissione o come Presidente di Gruppo?

PANEPINTO. Come vicepresidente del Gruppo del PD.

CAPPELLO. Chiedo di parlare a favore della richiesta di rinvio in Commissione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, il Movimento Cinque Stelle ritiene che sia necessario ed indispensabile il ritorno del disegno di legge in Commissione e devo dire che condivido integralmente tutte le perplessità che ha avanzato testé l'onorevole Panepinto, anche perché noi riteniamo che di questo disegno di legge l'unica norma che possa essere affrontata nel dibattito d'Aula è quella che sostanzialmente consente le dimissioni contestuali del consiglio comunale e del sindaco nel caso di sfiducia dell'uno o dell'altro.

Tutto il resto finisce col mortificare e andare in direzione diametralmente opposta a quello che è lo spirito dell'elezione diretta del sindaco, sia nella misura in cui si tende ad introdurre il trascinamento del voto, e in questo modo i cittadini vengono privati dell'opportunità di potere scegliere il loro candidato a sindaco, che può essere decisamente diverso dall'appartenente alla stessa coalizione, scegliendo un candidato al consiglio comunale che, nella buona sostanza, appartiene ad una lista totalmente diversa, sia per quanto concerne l'altra norma che, invece, finisce col riconsegnare al ricatto della politica dei Partiti e dei Consigli comunali, le sorti di un sindaco che, invece, è stato eletto direttamente dal popolo.

A tal proposito, noi abbiamo presentato anche un emendamento che, nella buona sostanza, farebbe ritornare indietro al 1992 questa legge, - la numero 7 -, che consegnava nelle mani dei cittadini la vita e la morte politica di un sindaco.

Pertanto, concludo dicendo che il Movimento Cinque Stelle chiede che ritorni in Commissione per un ulteriore approfondimento.

CIMINO. Chiedo di parlare contro la richiesta di rinvio in Commissione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi spiace aver sentito l'intervento del vicepresidente del Gruppo parlamentare del Partito Democratico, onorevole Panepinto, e dei colleghi del Movimento Cinque Stelle che non vogliono creare le condizioni, nella legislazione regionale per l'elezione dei sindaci e dei consigli comunali, al fine di creare delle regole di una normativa regionale che sia in linea e coerente con la normativa nazionale.

Si parlava proprio dell'importanza del trascinarsi delle liste che sono a supporto e che condividono il percorso ed il programma del candidato a sindaco; ritengo questa una novità importante che è stata apprezzata favorevolmente all'unanimità, mi pare, dalla Commissione I "Affari istituzionali" tranne con l'astensione del voto del Movimento Cinque Stelle.

Ma vi è di più. Questa legge oggi diventa di fondamentale importanza oltre per creare le condizioni di una maggiore coerenza con la disciplina nazionale perché quest'Aula ha, di fatto, cancellato le province, ed ha fatto venir meno, nel nostro territorio, una classe dirigente che era impegnata nei comprensori più ampi ed, oggi, con un mio emendamento, io volevo poter segnalare la contraddittorietà del fatto che, un sindaco, dopo due mandati, non può più ricandidarsi; un sindaco non deve essere eletto perché bocciato dal proprio elettorato e non bocciato dall'Assemblea regionale che non dà la possibilità, l'opportunità, ad un sindaco che ha governato bene la propria Amministrazione, di poter continuare quel percorso di impegno a favore della propria comunità.

Che senso ha dare la possibilità ai parlamentari di poter svolgere il proprio ruolo per più legislature e non dare la possibilità ai sindaci delle nostre città di continuare l'impegno nel governare con esperienza, con credibilità e con autorevolezza i propri comuni perché una legge regionale restrittiva vincola questa esperienza a due mandati?

Io ritengo che la campagna elettorale debba manifestare la volontà dei cittadini se continuare, se dare la possibilità ai sindaci di proporsi nel proprio territorio così come avviene per i parlamentari regionali.

Per quale motivo un parlamentare può impegnarsi per più legislature e un sindaco deve, comunque, avere il vincolo dei due mandati?

Mi pare che questa sia una incongruenza, sia una disciplina incostituzionale, a maggior ragione oggi che viene meno anche l'impegno delle Amministrazioni provinciali. E' un torto che questa Assemblea vuole fare ai sindaci che nella tornata elettorale vedrà impegnate diverse città siciliane, non potranno di fatto impegnarsi per questa competizione perché il vice capogruppo del Partito Democratico, in accordo con il Movimento Cinque Stelle vuole che questa legge venga insabbiata nei cassetti della I Commissione.

TURANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Turano, dobbiamo procedere alla votazione.

Chi è favorevole al rinvio in Commissione si alzi; chi è contrario resti seduto.

Il disegno di legge è rinviato in Commissione.

(Proteste)

Onorevoli colleghi, basta contare il Movimento Cinque Stelle e la presenza del PD, mi sembra evidente, è palese.

TURANO. Che male c'è, procediamo con il voto elettronico!

PRESIDENTE. Non c'è contestazione, è palese. Il disegno di legge è rinviato in Commissione. Trascorsi quindici giorni, il disegno di legge sarà reiscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Seguito della discussione del disegno di legge numero 999/A

«Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Lercara Friddi e Vicari»

PRESIDENTE. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge numero 999/A «Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Lercara Friddi e Vicari», posto al numero 4) del II punto dell'ordine del giorno.

Invito i componenti la Commissione a prendere posto.

Ricordo a tutti che il relatore, onorevole Siragusa, ha già svolto la relazione. Comunico che non sono stati presentati emendamenti.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Alcuni deputati mi hanno mosso delle osservazioni, si era detto che oggi si faceva la discussione generale e si votava la prossima settimana.

Pertanto, non credo che ci sia neanche il numero legale per la votazione finale. Però, non sono stati presentati emendamenti, c'è ben poco da discutere, o si approva o si boccia.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Rinviamo l'approvazione dei singoli articoli rispetto ai quali non ci sono emendamenti e la votazione finale alla prossima settimana.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

VINCIULLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, volevo ricordare al Governo, e per esso ai due Assessori, che il Governo è gravemente omissivo e credo che abbia assunto anche atteggiamenti illegittimi nella vicenda che riguarda i revisori dei conti presso le ASP.

Il Ministero della sanità, oltre otto mesi fa ha provveduto alla nomina dei revisori dei conti nelle varie ASP siciliane.

Ad oggi il Governo regionale non ha ancora provveduto, pensato, di recepire le disposizioni del Ministero e di conseguenza come Gruppo del NCD, trasferiremo tutti gli atti relativi alla nomina dei revisori dei conti alla Corte dei Conti affinché, Assessori, verifichi se c'è danno erariale nel fatto che il Governo regionale continui a tenere un numero dei revisori dei conti superiore a quelli previsti dalla norma oggi vigente.

Veda Presidente non possiamo continuare a comportarci così nei confronti di questo Governo che purtroppo non mantiene gli impegni assunti in quest'Aula e in particolare mi riferisco alla nomina del nuovo Amministratore di Riscossione Sicilia che qualche ora fa il Presidente della Regione ha fatto in spregio a questo Parlamento, perché è stato nominato Amministratore unico, forse anche delegato, della società un soggetto che in questi ultimi mesi in tutte le televisioni nazionali non ha fatto altro che delegittimare questa Assemblea, non ha fatto altro che delegittimare questo Parlamento.

A questo proposito, anche in virtù delle dichiarazioni che sono state rilasciate in una trasmissione televisiva importante, vorrei ricordare - affinché rimanga agli atti - che questa Assemblea e la Commissione 'Bilancio' in modo particolare, ha sempre legiferato a favore di Riscossione Sicilia e in particolare vorrei ricordare che fino al 2014 non abbiamo concesso finanziamenti perché vi era un capitale sociale che il Consiglio di amministrazione ha eroso e che quindi ha utilizzato negli anni.

Dal 2015 questa Assemblea ha sempre concesso a Riscossione Sicilia un aiuto importante.

Nel 2015 questa Assemblea, che viene accusata di non aver dato contributi a Riscossione Sicilia ha deliberato quaranta milioni di euro, una somma importantissima, deliberata da questa Assemblea.

Dopodiché nel dicembre del 2015 non è stato deliberato un intervento per due milioni e mezzo di euro solo perché erano stati chiesti dei documenti che riguardavano il piano industriale e che questo piano industriale non è mai pervenuto né tanto meno in Commissione 'Bilancio' e quindi la Commissione non lo ha mai potuto trasferire presso questo autorevole Parlamento.

Per quanto riguarda il 2018 vorrei ricordare che c'è un impegno per trentotto milioni di euro, per quanto riguarda invece la finanziaria del 2016 ricordo che anche in questo caso vi è una somma che è pari quasi a quattordici milioni di euro, di conseguenza questo Parlamento ha sempre operato in maniera attenta, scrupolosa, nei confronti di Riscossione Sicilia e di conseguenza questi attacchi sembrano essere assolutamente immotivati.

Vorrei ricordare che proprio per fare essere relatore di questi disegni di legge mi ero estraniato dal querelare coloro i quali avevano pubblicato sui giornali il dato che mi dava come debitore nei confronti di Riscossione Sicilia quando, invece, è esattamente il contrario. Nel senso che io non solo non debbo nulla a Riscossione Sicilia ma Riscossione Sicilia ha un debito nei miei confronti.

Ciò premesso, signor Presidente, volevo, anche a nome della Commissione 'Bilancio' che mi onoro di presiedere, anche per le difficoltà in cui il presidente della 'Sottocommissione Riscossione Sicilia', onorevole Panepinto, si troverà ad operare da qui ai prossimi giorni, proprio perché la Commissione aveva nominato questa Sottocommissione, volevo esprimere tutto il mio sgomento, il rincrescimento per questo atto di provocazione fine a se stesso che il Presidente della Regione ha assunto nei confronti di questo Parlamento.

Credo che sia un atteggiamento insopportabile anche in considerazione del fatto che la massima autorità di questo Parlamento è stato ingiustamente accusato, come tanti altri colleghi, di avere dei debiti nei confronti di Riscossione Sicilia e quindi autorevoli esponenti di questo Parlamento sono stati costretti ad adire le vie legali.

Ciò significa che per quanto riguarda me da oggi comincia la totale discontinuità della mia azione politica nei confronti di questo Governo.

Fin quando rimarrò presidente della Commissione 'Bilancio' lo farò in maniera assolutamente imparziale ma, sia chiaro, che da oggi questo Governo, che assume atteggiamenti provocatori nei confronti di questo Parlamento, non potrà non trovarmi alla opposizione e quindi da oggi comincia, speriamo breve, rincorsa verso le elezioni, verso lo scioglimento di questa Aula e verso la sfiducia al Presidente Crocetta.

CAPPELLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per rivolgere un appello alla Commissione 'Bilancio' e in particolare al suo Presidente per segnalare la situazione in cui oggi versa l'IRSAP e soprattutto i suoi lavoratori.

Durante questa finanziaria abbiamo stanziato come Parlamento circa dieci milioni di euro, una somma al di sotto, nella buona sostanza, delle necessarie spettanze per il pagamento di questi lavoratori.

In Commissione 'Bilancio' fra le norme stralcio ci sono alcuni emendamenti che tendono a separare le casse dell'IRSAP da quelle del consorzio ex ASI in liquidazione.

Dico questo perché i lavoratori dell'IRSAP si trovano, da circa tre mesi, nella impossibilità di ricevere lo stipendio in quanto la Regione non può erogare queste somme perché altrimenti aggredite dai creditori con il paradosso che noi troviamo i consorzi ex ASI in liquidazione che non riescono a soddisfare i creditori, atteso che il credito attuale ammonta a quasi quattrocento milioni di euro, e dall'altro dei lavoratori che pur trovandosi dei soldi in bilancio non riescono ad essere pagati perché nella misura in cui la Regione versasse questi soldi nelle casse dell'IRSAP, non essendoci alcuna separazione, nella buona sostanza, questi soldi verrebbero ignorati.

Mi sarebbe piaciuto rivolgere un appello anche all'assessore Lo Bello, alle attività produttive, se fosse stato presente perché l'IRSAP a tutt'oggi è privo di qualsiasi *governance*. Nella buona sostanza esiste soltanto un Commissario *ad acta* che però in quanto *ad acta* non può esercitare nessun compito all'interno dell'IRSAP stesso.

Quindi ci troviamo con una azienda regionale che è decapitata perché non ha alcuna *governance*, con dei lavoratori che da più di tre mesi non percepiscono lo stipendio e con delle somme in bilancio che sono del tutto immobilizzate a causa dei debiti accumulati dai consorzi ex ASI in liquidazione.

Pertanto, il mio appello è che la Commissione Bilancio possa fare un ulteriore sforzo nell'esame di questi emendamenti che sono stati stralciati durante la fase del bilancio per giungere ad una rapida risoluzione di questa annosa vicenda. Solo attraverso l'approvazione di questi emendamenti e la diversificazione e separazione delle casse, possiamo assicurare gli stipendi ai lavoratori e un destino certo a questo istituto.

ZITO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, cittadini, vorrei parlare di due sentenze, perché purtroppo dobbiamo aspettare sempre le sentenze per chiarire alcuni aspetti, alcuni fatti che accadono in questa Regione.

Molti di voi si ricorderanno gli eventi o quello che è accaduto nel 2013 quando sollevammo il problema della gestione della tubercolosi a Siracusa. Non voglio parlare della tubercolosi a Siracusa, voglio parlare di quello che accadde dopo. Un medico che venne invitato, come gli altri medici, come i vertici dell'ASP a discutere di questa problematica in Commissione 'Sanità', all'indomani della Commissione a uno di questi medici venne fatto un provvedimento disciplinare perché ledeva quella che era, forse, l'immagine dell'Azienda. Un provvedimento assurdo, perché se non si può parlare in Commissione 'Sanità' di problemi sanitari vorrei capire quale è la sede opportuna per parlarne. E' arrivata una sentenza, purtroppo l'ho avuta soltanto adesso, è del settembre 2015, dove a questo medico era stata erogato un provvedimento disciplinare di sospensione dal servizio di tre mesi e anche dallo stipendio e dell'anzianità e il giudice, giustamente, ha smontato pezzo pezzo quello che la Commissione disciplinare dell'ASP di Siracusa aveva detto.

Allora c'è qualcosa che non va signor Presidente, perché se ad un certo punto, nonostante le interrogazioni, nonostante la sede per parlare era quella giusta, nonostante si siano fatti questi provvedimenti disciplinari, si continua e si persevera andando contro un medico che ha solo espresso la sua opinione, come poi accerta anche lo stesso giudice, allora c'è qualcosa che non va.

Presenterò nelle prossime settimane una mozione, dove chiederò di mandare gli ispettori per verificare l'operato a quel tempo sia della Commissione giudicatrice ma anche dei firmatari di alcune delle note che poi hanno portato al provvedimento disciplinare e se la Commissione e gli ispettori che manderà l'Assessore rileveranno qualcosa che non va chiederò, comunque sia, che vengano rimossi dagli incarichi che hanno ricoperto perché questa cosa non può più accadere, quindi

se c'è qualcosa che non va in sanità e qualcuno ce la viene a raccontare in Commissione queste persone devono poter parlare tranquillamente.

L'altra sentenza di cui vi volevo parlare è una delle tante sentenze che in questo momento stanno arrivando presso il Comune di Siracusa perché si era fatto un bando per quanto riguarda alcuni servizi all'interno del Comune di Siracusa ma, a mio parere, e questo l'ho espresso anche in una interrogazione parlamentare, questo bando aveva delle criticità. Una fra tutte, ad esempio, erano stati esclusi, perché dovevano essere stabilizzati gli ex LSU all'interno del Comune; ora quindici di questi sono rimasti fuori, allo stesso tempo in quel bando non si capiva bene, effettivamente c'erano alcune criticità che sollevavo nell'interrogazione, fatto sta che c'è stato un ricorso vinto dalla società CICLAT SOCOSI, se non mi sbaglio, per l'annullamento dell'aggiudicazione che rimette di nuovo tutto in gioco. Ma la mia preoccupazione non è tanto questa, - questo è solo per citare alcune delle sentenze -, è quello che sta accadendo in generale sulle sentenze che arrivano al Comune di Siracusa, cioè di condanna al risarcimento danni, ne stanno arrivando di vari tipi e questo non può portare altro che, continuando con questo andazzo, ad arrivare sull'orlo del *default* quindi del dissesto, perché ad un certo punto i debiti vanno onorati soprattutto se provengono da sentenze.

Anche lì io chiedo al sindaco di verificare l'operato dei suoi dirigenti delle Commissioni che seguono gli appalti, quanto meno rimuovere o il direttore generale o i dirigenti che hanno portato a questi errori che se poi il CGA confermerà alcuni dei punti sollevati, porteranno a degli aggravii nelle casse comunali.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è mio dovere informare - l'ho fatto per iscritto ai capigruppo ma lo dico a tutti i parlamentari che ritenessero opportuno partecipare - che martedì, 5 aprile 2016, alle ore 10.00, il portavoce delegato per tutte le Regioni che hanno proposto ricorso contro le trivelle, il Presidente della Basilicata, La Corazza, ha chiesto di tenere una Conferenza stampa. Capisco che ci sono divisioni o altro, ma chi vuole partecipare può farlo. Era mio dovere dirlo. Ho concesso la Sala Rossa per questo incontro.

La seduta è rinviata a martedì, 5 aprile 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Lercara Friddi e Vicari”. (n. 999/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Siragusa

- 2) - “Valorizzazione del demanio trazzerale”. (n. 349/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

- 3) - “Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale”. (n. 698/A)

Relatore: on. Greco M.

III - Discussione della mozione:

N. 439 – Disdetta dell'accordo finalizzato alla rinuncia ai ricorsi in materia di legittimità costituzionale promossi innanzi alla Corte costituzionale.

(6 maggio 2015)

LOMBARDO - DI MAURO - GRECO G. – FIORENZA

IV - Discussione della mozione:

N. 233 – Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros n. 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

V - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI – PALMERI
LA ROCCA - CAPPELLO

VI - Discussione della mozione:

N. 514 – Solidarietà al popolo armeno ed iniziative conseguenti.

(16 dicembre 2015)

CORDARO - D'ASERO - PAPALE - GRASSO

VII - Discussione della mozione:

N. 524 – Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE - ASSENZA
PAPALE - FIGUCCIA

VIII - Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

IX - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

La seduta è tolta alle ore 17.17

ALLEGATO**Interrogazione**

n. 3588 - Iniziative per accertare il rispetto della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, in materia di appalti.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con D.P.R.S. n. 6 del 18 gennaio 2013 le competenze e le attività dell'ex Osservatorio Regionale per i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sono confluite nel Servizio 1 (Vigilanza sugli appalti e sulle stazioni appaltanti) del Dipartimento Regionale tecnico dell'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità;

il predetto Servizio 1 del D.R.T. cura la vigilanza ed il controllo dei contratti pubblici promuovendo le opportune iniziative, ivi compreso l'intervento ispettivo anche attraverso le competenti strutture regionali, qualora sulla base delle risultanze comunque acquisite emergano insufficienze, ritardi, anche nell'espletamento delle gare, disservizi ed ogni altra anomalia;

considerato che:

la normativa in vigore sopra richiamata impone (comma 6 art. 8 L.R. n. 12/2011) che nel caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex D.lgs. n. 163/2006 per appalti di servizi o forniture ovvero di lavori per importi inferiori a 1.250 migliaia di euro, le Commissioni di gara, al fine di garantire la massima trasparenza e correttezza dell'affidamento, debbano essere composte, relativamente ai commissari diversi dal presidente, da soggetti scelti mediante sorteggio pubblico effettuato dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte, fra gli iscritti all'albo di cui al comma 7 dell'art. 8 della citata L.R. n.12/2011, e che le operazioni di sorteggio relative ai singoli appalti sono effettuate dalla sezione provinciale dell'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici (UREGA) territorialmente competente;

sembrerebbe che l'AMAT Palermo s.p.a., sin dal 2011, contravvenendo al dettato normativo abbia aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex D.lgs. n. 163/2006 per appalti di servizi o forniture ovvero di lavori per importi inferiori a 1.250 migliaia di euro, importanti gare facendo ricorso a Commissioni aggiudicatrici composte soltanto da soggetti interni alla stazione appaltante;

per sapere:

se ritengano opportuno disporre, atteso che l'AMAT Palermo s.p.a. ha bandito e aggiudicato diverse procedure sembrerebbe in spregio alla normativa di settore, un intervento ispettivo attraverso le strutture regionali competenti al fine di accertare il rispetto da parte dell'AMAT Palermo s.p.a. delle normative in vigore in materia di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex D.lgs. n. 163/2006 per appalti di servizi o forniture ovvero di lavori per importi inferiori a 1.250 migliaia di euro;

se ritengano opportuno mettere in atto, qualora fosse accertata la violazione di norme in vigore in materia di aggiudicazione di appalti con il criterio sopra richiamato, ogni azione di competenza prevista dalle norme vigenti;

se ritengano opportuno dare notizia, qualora fosse accertato il non rispetto delle norme, delle eventuali violazioni di legge accertate all'Autorità Nazionale Anticorruzione per i provvedimenti di propria competenza ed alla Procura della Corte dei Conti per l'accertamento dell'eventuale danno erariale da porre a carico dei responsabili.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione con urgenza)

TURANO - LA ROCCA R. - CANI –
FORZESE - RAGUSA – SORBELLO

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
